

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 18 Novembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 452 del 17.11.2009

Gemellaggio col Dipartimento dell'Oise nel segno della mostra di Franco Cilia

Rinnovato il patto di gemellaggio tra la Provincia Regionale di Ragusa e il Dipartimento dell'Oise che venne sancito 13 anni fa. Il gemellaggio è stato rinnovato nei giorni scorsi in terra di Francia a Beauvais con l'inaugurazione di una mostra del pittore ragusano Franco Cilia. Una delegazione della Provincia guidata dal presidente Franco Antoci e composta dai consiglieri provinciali Giovanni Iacono e Marco Nani e dal segretario generale Salvatore Piazza ha partecipato all'inaugurazione della mostra "L'infini Cosmique" di Franco Cilia che si è tenuta presso l'Hotel du Departement. L'esposizione resterà aperta sino al 27 novembre prossimo.

"La provincia di Ragusa e il Dipartimento de l'Oise sono uniti da 13 anni da un patto di gemellaggio – ha dichiarato Franco Antoci nel discorso d'apertura – che ci ha portato a condividere missioni archeologiche importanti quali quella di Champlieu e di Terravecchia, scambi sportivi, missioni istituzionali, esperienze di solidarietà ed eventi culturali. Tali azioni, legate al gemellaggio – ha proseguito Antoci - sono state ulteriormente amplificate e completate dall'attività di gemellaggio comunale tra Clermont e Chiaramonte Gulfi e tra Chambly ed Acate. Proprio a Clermont, 25 anni addietro, il maestro Cilia proponeva una sua mostra; oggi, nella sua piena maturità artistica, Franco Cilia è tornato a Bauvais con il suo "Infinito Cosmico", opere pittoriche che incantano e stupiscono":

Franco Antoci ha quindi ringraziato Yves Rome, presidente del Consiglio Generale de l'Oise e il senatore André Vantomme, vice presidente del Consiglio Generale de l'Oise, per aver voluto quest'evento culturale che ha rafforzato i legami tra le due comunità e che rende vivo e vitale il patto di gemellaggio.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 453 del 17.11.2009

Consiglio Provinciale. Adesione all'Associazione Province "Unesco Sud Italia" e mozione sul crocifisso

Il Consiglio Provinciale ha deciso di aderire all'associazione province "Sud Italia Unesco" che verrà formalizzata il 21 novembre a Paestum e che punta alla creazione di una "rete interregionale di attrattori di eccellenza-siti Unesco del Mezzogiorno. L'Associazione è composta dalle province che hanno almeno un sito Unesco e si pone in coerenza con l'obiettivo del POIn. Oltre alla provincia di Ragusa hanno aderito le province di Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa come "attrattori culturali, naturali e turismo". La finalità dell'Associazione è quella di attrarre finanziamenti sulla base delle modalità e delle procedure di attuazione dei programmi interregionali POIn e PaIn "attrattori turistici e culturali" e Por 2007.2013. Le finalità della costituenda associazione sono state esposte in aula dal presidente della Provincia Franco Antoci che farà parte del CdA della stessa associazione. Sull'approvazione dello Statuto della costituenda Associazione hanno formulato chiarimenti e mostrato qualche perplessità di carattere formale e procedurale i consiglieri del Pd Angela Barone e Alessandro Tumino. Il provvedimento di adesione all'associazione è stato votato a maggioranza proprio col voto contrario del gruppo Pd. All'unanimità invece sono stati approvati due provvedimenti riguardanti l'attività del consiglio provinciale. Uno riguardante l'organizzazione di un convegno nazionale sul paesaggio e i beni culturali che si terrà il 4 dicembre p.v., promosso dalla quarta commissione consiliare, nonché la realizzazione di due trasmissioni autogestite sull'attività consiliare da mandare in onda sulle emittenti locali. Sempre all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno promosso dai consiglieri Padua e altri sull'adozione della Carta Europea per le Pari Opportunità tra donne e uomini negli Enti Locali.

Infine è stata discussa la mozione d'indirizzo riguardante la funzione simbolica e culturale del crocifisso. Il Consiglio l'ha approvata a maggioranza con 13 voti dopo un primo tentativo fallito per mancanza del numero legale (hanno lasciato l'aula prima del voto diversi consiglieri di minoranza con Mustile (Prc) che l'ha annunciato perché non credente). La mozione, presentata da Silvio Galizia, Giovanni Occhipinti, Vincenzo Pitino, Marco Nani e Giovanni Mallia prende le mosse dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha stabilito di ordinare la rimozione del crocifisso appeso nelle aule scolastiche perché rappresenta una violazione della libertà di religione, il consiglio provinciale ha ritenuto invece la sentenza un "palese disconoscimento di un simbolo della cultura europea ed universale, oltre che della tradizione italiana in quanto la funzione simbolica del crocifisso esprime, a prescindere dalla religione professata, il fondamento dei valori civili della tolleranza, del rispetto reciproco e della valorizzazione dell'uomo e dei suoi diritti".

La mozione approvata impegna il Governo Italiano a presentare ricorso nei tempi e nei modi previsti nella consapevole certezza che l'autentico pluralismo non può presumere la rinuncia all'identità del popolo italiano.

La mozione è stata votata oltre che dai consiglieri della maggioranza anche da Iacono (Idv) e Padua (Pd).

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 454 del 17.11.2009

Antoci incontra gli assessori comunali alla Cultura

Incontro con gli assessori alla Cultura dei comuni iblei per verificare un'azione sinergica per le attività culturali della stagione invernale 2009/2010.

Il presidente della Provincia Franco Antoci, che detiene le deleghe alla Cultura e ai Beni culturali ha voluto mettere attorno ad un tavolo tutti gli amministratori iblei per avere un quadro esaustivo delle iniziative in itinere nei vari Comuni a cominciare dalle stagioni di prosa.

“Il ruolo che la Provincia intende svolgere – ha detto Antoci agli assessori – è quello di dare vita ad un coordinamento delle varie iniziative realizzate sul territorio al fine di evitare, in primo luogo, sovrapposizioni di date ed eventi in modo da permettere a tutti i cittadini di poter assistere ai vari spettacoli previsti dai cartelloni predisposti dai comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria”. Il presidente Antoci ha manifestato la volontà della Provincia di organizzare dei bus navetta per gli abitanti dei piccoli comuni iblei interessati per raggiungere i teatri della provincia e far assistere agli spettacoli inseriti nei vari cartelloni.

“Si sta valutando la possibilità di poter cofinanziare le stagioni di prosa promosse dalle varie amministrazioni locali, ma questa decisione – aggiunge Antoci – dipenderà dalla disponibilità finanziaria del rispettivo capitolo di spesa, comunque legato alle prossime variazioni di bilancio. Riuscire a coordinare le varie iniziative culturali programmate ci metterà nelle condizioni di poter realizzare un depliant promozionale, con tutte le informazioni possibili, da poter distribuire ai cittadini interessati e, speriamo, anche in occasioni di eventi fieristici in Italia e all'estero.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 455 del 17.11.2009

Avvio cantiere lavori caserma Carabinieri di Modica

Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha preseduto una riunione con i tecnici e la ditta che si è aggiudicata i lavori per la caserma dei carabinieri di Modica. Dopo la consegna dei lavori avvenuta la scorsa settimana, oggi è stato aperto il cantiere e quindi scatta il termine di 467 giorni per la conclusione dei lavori.

Alla riunione di oggi hanno partecipato il maggiore dei Carabinieri Reitano, l'ingegnere Maucieri, dirigente del settore Edilizia Patrimoniale della Provincia e l'ingegnere Cannata, progettista dei lavori.

“Sarò vigile su questo appalto – dice Carpentieri – perché ritengo la ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Modica fondamentale per assicurare una sede dignitosa all’Arma soprattutto come presidio di sicurezza, a tutela dell’ordine pubblico nel centro storico. La caserma rappresenta un recupero della memoria storica – aggiunge Carpentieri – della città, oltre ad essere un presidio per la tutela dell’ordine pubblico nel centro storico di Modica. Mi auguro che i lavori procedano celermente in modo che i militari dell’Arma di Modica possano tornare nella loro sede naturale al più presto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**18 novembre 2009, ore 10,30 (sede assessorato Territorio ed Ambiente, via Di Vittorio)
Percorso Formativo in favore del personale della P.A. nel campo della tutela e sostenibilità ambientale.**

Mercoledì 18 novembre 2009 alle ore 10,30 presso la sede dell'assessorato provinciale Territorio e Ambiente si terrà la prima riunione della cabina di regia, di cui fanno parte, insieme all'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, i dodici comuni della provincia iblea. L'incontro rientra nell'ambito del progetto che vede la Provincia Regionale di Ragusa organizzare percorsi formativi finalizzati a migliorare le capacità delle figure professionali necessarie per uno svolgimento efficace dell'azione progettuale e di valutazione delle politiche di intervento pubblico, in campo ambientale, della pubblica amministrazione provinciale e locale.

**18 novembre 2009, ore 15,30 (porto turistico di Marina di Ragusa)
Sopralluogo settima commissione al porto turistico di Marina di Ragusa**

La settima commissione consiliare presieduta da Enzo Pelligra, in prosecuzione dell'audizione del direttore del porto turistico di Marina di Ragusa, dott. Agnello, mercoledì 18 novembre 2009 alle ore 15,30 effettuerà un sopralluogo all'interno della struttura di Marina di Ragusa.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

18 novembre 2009, ore 15,30 Marina di Ragusa

Oggetto: Porto Turistico - 7^a Commissione effettua sopralluogo

In prosecuzione dell'audizione del Dr. Agnello, direttore del porto turistico, domani alle ore 15,30 i consiglieri componenti della 7a Commissione Consiliare, effettueranno un sopralluogo all'interno della struttura di Marina di Ragusa.

(ar)

GEMELLAGGIO

Nuovo patto tra Provincia e dipartimento dell'Oise

m.b.) Rinnovato il patto di gemellaggio tra la Provincia regionale di Ragusa e il Dipartimento dell'Oise che venne sancito 13 anni fa. Il gemellaggio è stato rinnovato nei giorni scorsi in terra di Francia a Beauvais con l'inaugurazione di una mostra del pittore ragusano Franco Cilia. Una delegazione della Provincia guidata dal presidente Franco Antoci e composta dai consiglieri provinciali Giovanni Iacono e Marco Nani e dal segretario generale Salvatore Piazza ha partecipato

all'inaugurazione della mostra "L'infini Cosmique" di Franco Cilia che si è tenuta presso l'Hotel du Departement. L'esposizione resterà aperta sino al 27 novembre prossimo. "La provincia di Ragusa e il dipartimento de l'Oise sono uniti da 13 anni da un patto di gemellaggio - ha dichiarato Franco Antoci nel discorso d'apertura - che ci ha portato a condividere missioni archeologiche importanti quali quella di Champlieu e di Terravecchia, scambi sportivi, missioni istituzionali, esperienze di solidarietà ed eventi culturali. Tali azioni, legate al gemellaggio - ha

proseguito Antoci - sono state ulteriormente amplificate e completate dall'attività di gemellaggio comunale tra Clermont e Chiaramonte Gulfi e tra Chambly ed Acate. Proprio a Clermont, 25 anni addietro, il maestro Cilia proponeva una sua mostra. Oggi, nella sua piena maturità artistica, Franco Cilia è tornato a Beauvais con il suo "Infinito Cosmico", opere pittonche che incantano e stupiscono". Antoci ha quindi ringraziato Yves Rome, presidente del Consiglio generale de l'Oise e il senatore André Vantomme, vice presidente del Consiglio generale de l'Oise, per aver voluto quest'evento culturale che ha rafforzato i legami tra le due comunità e che rende vivo e vitale il patto di gemellaggio. Questo gemellaggio ha preso le mosse da un gemellaggio più antico, quello tra Chiaramonte Gulfi e Clermont de l'Oise che ha preso il via da 25 anni.



PROVINCIA E OISE

Gemellaggio rinvigorito

NUOVO ATTO del gemellaggio tra la Provincia e il dipartimento dell'Oise in Francia. Una delegazione dell'ente di viale del Fante (nella foto) ha partecipato all'inaugurazione della mostra del ragusano Franco Cilia. Il gemellaggio è attivo da 13 anni e si è sviluppato anche nel settore archeologico.

CONSIGLIO PROVINCIALE. Approvata l'adesione all'associazione. Domani si torna in aula

Sì all'adesione a «Sud Italia Unesco» Ora tocca agli assestamenti di bilancio

●●● Domani alle 18 il Consiglio provinciale torna in aula per le variazioni per assestamento del bilancio di previsione 2009. Una piccola manovra finanziaria tra i vari Peg considerato che l'avanzo di amministrazione era stato già impegnato a giugno con una precedente manovra. La proposta della giunta sposta 200.000 euro dal capitolo acquisizione quote aeroporto di Comiso ed altri 300.000 dai vari capitoli per coprire 300.000 euro di spese per i servizi sociali e 200.000 per la manutenzione degli impianti elettrici delle strade provinciali. La maggioranza consiliare sta lavorando altresì ad un emendamento di 180.000 euro per eventuali impegni di fine anno.

Intanto l'altro ieri sera il Consiglio, presieduto da Giovanni Oc-

chipinti, ha deciso di aderire all'associazione province "Sud Italia Unesco" che verrà formalizzata il 21 novembre a Paestum e che punta alla creazione di una "rete interregionale di attrattori di eccellenza-siti Unesco del Mezzogiorno. L'Associazione è composta dalle province che hanno almeno un sito Unesco e si pone in coerenza con l'obiettivo del POIn. Oltre alla provincia di Ragusa hanno aderito le province di Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa come "attrattori culturali, naturali e turismo". La finalità dell'Associazione è quella di attrarre finanziamenti sulla base delle modalità e delle procedure di attuazione dei programmi interregionali POIn e Paln "attrattori turisti-

ci e culturali" e Por 2007.2013. Le finalità della costituenda associazione sono state esposte in aula dal presidente della Provincia Franco Antoci che farà parte del CdA della stessa associazione. Sull'approvazione dello Statuto della costituenda Associazione hanno formulato chiarimenti e mostrato qualche perplessità di carattere formale e procedurale i consiglieri del Pd Angela Barone e Alessandro Tumino. Il provvedimento di adesione all'associazione è stato votato a maggioranza proprio col voto contrario del gruppo Pd. All'unanimità invece sono stati approvati due provvedimenti riguardanti l'attività del Consiglio. Uno riguardante l'organizzazione di un convegno nazionale sul paesaggio e i beni culturali che si terrà il 4 dicembre, pro-

mosso dalla quarta commissione, nonché la realizzazione di due trasmissioni autogestite sull'attività consiliare da mandare in onda sulle emittenti locali. Sempre all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno promosso dai consiglieri Padua e altri sull'adozione della Carta Europea per le Pari Opportunità tra donne e uomini negli Enti Locali. (GN)



Giovanni Occhipinti

VIALE DEL FANTE. Tredici i voti favorevoli

La diatriba sul crocifisso Via libera all'«mozione»

*** L'opposizione, tranne Iacono di Idv e Padua del Pd, aveva messo a rischio l'approvazione della mozione d'indirizzo riguardante la funzione simbolica e culturale del crocifisso. Solo Mustile di Rifondazione Comunista aveva annunciato il suo abbandono dall'aula perché non credente. Il Consiglio l'ha approvata a maggioranza con 13 voti dopo un primo tentativo fallito per mancanza del numero legale (hanno lasciato l'aula prima del voto diversi consiglieri di minoranza, Mustile, Barone, Abbate, Tumino, Barera e Burgio). La mozione, presentata da Silvio Galizia, Giovanni Occhipinti, Vincenzo Pitiro, Marco Nani e Giovanni Mallia prende le mosse dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha stabilito di ordinare la rimozione del crocifisso ap-

presso nelle aule scolastiche perché rappresenta una violazione della libertà di religione. Il Consiglio provinciale ha ritenuto invece la sentenza un «palese disconoscimento di un simbolo della cultura europea ed universale, oltre che della tradizione italiana in quanto la funzione simbolica del crocifisso esprime, a prescindere dalla religione professata, il fondamento dei valori civili della tolleranza, del rispetto reciproco e della valorizzazione dell'uomo e dei suoi diritti». La mozione impegna il Governo Italiano a presentare ricorso nei tempi e nei modi previsti nella consapevole certezza che l'autentico pluralismo non può presumere la rinuncia all'identità del popolo italiano. La mozione è stata votata dalla maggioranza, da Iacono (Idv) e Padua (Pd), mentre si è astenuto. (SM)

PROVINCIA. Confronto

Attività culturali, Antoci: stilare il programma

●●● Un'azione sinergica per le attività culturali della stagione invernale 2009/2010. Il presidente della Provincia Franco Antoci, che detiene le deleghe alla Cultura e ai Beni culturali, ha voluto mettere attorno ad un tavolo tutti gli amministratori iblei per avere un quadro esaustivo delle iniziative in itinere nei vari Comuni a cominciare dalle stagioni di prosa. «Il ruolo che la Provincia intende svolgere - ha detto Antoci agli assessori - è quello di dare vita ad un coordinamento delle varie iniziative realizzate sul territorio al fine di evitare, in primo luogo, sovrapposizioni di date ed eventi in modo da permettere a tutti i cittadini di poter assistere ai vari spettacoli previsti dai cartelloni predisposti dai comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria». Il presidente Antoci ha

manifestato la volontà della Provincia di organizzare dei bus navetta per gli abitanti dei piccoli comuni iblei interessati per raggiungere i teatri della provincia e far assistere agli spettacoli inseriti nei vari cartelloni. «Si sta valutando la possibilità di poter cofinanziare le stagioni di prosa promosse dalle varie amministrazioni locali, ma questa decisione - aggiunge Antoci - dipenderà dalla disponibilità finanziaria del rispettivo capitolo di spesa, comunque legato alle prossime variazioni di bilancio. Riuscire a coordinare le varie iniziative culturali programmate ci metterà nelle condizioni di poter realizzare un depliant promozionale, con tutte le informazioni possibili, da poter distribuire ai cittadini interessati e, speriamo, anche in occasioni di eventi fieristici in Italia e all'estero». (5N)

MODICA

Caserma dei carabinieri vertice alla Provincia

E' partito il conto alla rovescia rispetto ai 467 giorni entro cui un consorzio di imprese dovrà completare i lavori di



restauro dell'ex caserma dei Carabinieri in piazza Matteotti a Modica. Alla Provincia ieri mattina si è svolto un vertice operativo, presieduto dal vicepresidente Mommo Carpentieri, servito ad avviare un confronto con i

progettisti ma anche con i rappresentanti dell'Arma. Una riunione avvenuta alla presenza anche dei tecnici e della ditta che si è aggiudicata i lavori.

Modica Appello Pd al presidente Antoci «L'Artistico resti a palazzo degli Studi, no al nuovo edificio»

Antonio Di Raimondo
MODICA

No alla sede del liceo artistico al quartiere Sacro Cuore. Il Pd prende ufficialmente posizione e chiede alla Provincia di rivedere i suoi progetti di edilizia scolastica riguardo alla nuova sede dell'Artistico.

Tutto lo stato maggiore del Pd, sindaco Buscema compreso, si è riunito nella sede di corso Umberto per fare il punto della situazione politico-amministrativa in città e ha affrontato la questione palazzo degli Studi, dopo la relazione dell'assessore all'urbanistica Elio Scifo. Il Pd chiederà alla Provincia di investire, invece, i dieci milioni di euro che l'amministrazione Antoci ha appostato nel bilancio per la costruzione della nuova sede dell'Artistico a Treppiedi sud, nella ristrutturazione del palazzo degli Studi.

Il terzo piano dell'edificio è infatti chiuso perché inagibile da 40 anni e il liceo «Tommaso Campailla», di cui l'Artistico costituisce una sezione insieme al Classico, potrebbe essere destinato a riunire i due corsi di

studio del «Campailla». Secondo il Pd, questa è un'operazione che restituirebbe l'edificio alla città nella sua pienezza funzionale e risolverebbe nel contempo il problema dei locali del liceo classico, che oggi occupa l'ammezzato e il primo piano dello stabile, oltre che dell'Artistico, visto che ci sono disponibili non meno di 30 locali all'ultimo piano di palazzo degli Studi.

Il Pd si è ritrovato compatto su questa linea e chiederà un incontro al presidente della Provincia Franco Antoci e all'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo per capire se e come l'amministrazione provinciale vuole procedere.

«Vogliamo stanare l'amministrazione provinciale – spiega uno dei partecipanti alla riunione del Pd che vuole restare anonimo –. Antoci e compagni oggi dicono una cosa e domani dicono un'altra. Andiamo avanti così da cinque anni. Per noi il recupero di palazzo degli Studi è una priorità per cui riteniamo che la somma stanziata dalla Provincia vada spesa nel palazzo degli Studi». *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMISO. Iniziativa dell'Avis per ricordare le vittime della strada

«Tutti insieme per la vita»

COMISO

●●● L'associazione è presente a Comiso da circa un anno. Nasce dall'impegno diretto di un gruppo di volontari e del suo responsabile, Biagio Lisa. Ora, l'associazione nazionale "Familiari Vittime della Strada" avrà anche una sede, in via Fratelli Kennedy. Sarà inaugurata lunedì, nel corso di una giornata che sarà ricca di iniziative: al mattino, alle 10, allo stadio comunale, si terrà un triangolare di calcio a undici tra la nazionale di calcio dell'Associazione italiana familiari vittime della strada, che debutta in Sicilia, la rappresentativa degli studenti delle scuole superiori di Comiso e l'associazione Medici di Palermo. Nel pomeriggio, alle 17, sarà inaugurata la sede provinciale Aifvs, alla presenza del sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e trasporti, Giuseppe Reina. Alle 18, al Centro servizi culturali, si terrà il convegno sulla sicurezza stradale. Interverran-



Il gruppo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada in occasione dell'iniziativa svolta l'anno scorso

no il presidente nazionale Aifvs, Giuseppa Cassaniti, Calogero Di Carlo, direttore del Centro "Salvo D'Acquisto", Stanislao Saelli, giudice del Tribunale di Termini Imerese, gli avvocati, Romina Morselli di Gela e Lorella Dipasquale, di Comiso, il comandante della sezione Polizia stradale

di Ragusa, Antonio Capodicasa, Virginio Giarràtana, primario di Pronto soccorso dell'ospedale "Civile" di Comiso, Emanuela Scollo dell'Asp di Ragusa, Rodica Streja della Croce rossa italiana, componente consiglio della direzione nazionale Aifvs, il presidente Avis, Luca Scollo. (FCC)

**PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo e Miccichè trattano con il Pdl L'Udc fuori dal tavolo

► Slitta all'Ars l'esame dell'assestamento di bilancio

Rinviato a mercoledì prossimo anche il dibattito sulla vicenda Armao. Oliva dell'Mpa: «Ci sono segnali di grande distensione, si andrà avanti fino al chiarimento definitivo».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un vertice, ieri, per intavolare la trattativa. Un altro, domani, per farla decollare. Lombardo riporta al tavolo il Pdl ufficiale, quello di Schifani e Alfano; ed esclude l'Udc. È l'esito del primo giro di consultazioni degli uomini dell'Mpa con i leader del centrodestra.

Per il momento, il solo risultato acquisito è la tregua all'Ars: tut-

to rinviato, dall'assestamento di bilancio alla mozione anti-Armao. Se ne riparerà mercoledì, quando il governo spera di presentarsi in aula forte del sostegno del Pdl ufficiale. Così ha deciso l'Ars ieri con un voto sulla proposta di rinvio fatta dal governo e appoggiata questa volta da Pdl ufficiale, ribelli ed Mpa. Favorevole anche l'Udc, contrario il solo Pd. Nel frattempo, domani, si sarà svolto quello che dovrebbe essere l'incontro più importante fra i cosiddetti lealisti, i ribelli di Miccichè e Misuraca, e l'Mpa. «In quella sede - anticipa il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto - si inizierà a parlare di programmi per decidere su cosa portare avanti l'iniziativa del governo». Il

dato politico, commenta ancora Musotto, «è che per il momento non ci sono terze vie, non si cercheranno altre sponde in aula, c'è solo una grande apertura del Pdl. Mentre mi pare che l'Udc si stia mettendo fuori da solo».

Il riferimento di Musotto è a una riunione di gruppo dei centristi, andata in scena lunedì notte, in cui lo scudocrociato ha deciso di porre dei paletti prima di tornare al tavolo di trattativa: «La precondizione - illustra il capogruppo, Rudy Maira - è che si faccia chiarezza sulla composizione della giunta eliminando tutti i sospetti di inciuci fatti col Pd. Azzerare la giunta mi sembra la prima cosa per ritornare alla maggioranza uscita dalle urne nel 2008». Va

detto però che l'Udc, a differenza di quanto accaduto col Pdl ufficiale, non è mai stato chiamato per intavolare una trattativa in vista del ritorno in giunta. Maira lo conferma ma precisa che «trattandosi di una verifica della maggioranza, è normale che Lombardo parta dal Pdl visto che noi da giugno siamo all'opposizione».

Maira ammette anche i propri dubbi sul fatto che «Castiglione e Lombardo possano tornare alleati, visto che fra di loro non c'è solo rivalità politica ma odio personale».

Si vedrà già da domani. Intanto ieri si sono ritrovati attorno al tavolo i coordinatori del Pdl ufficiale, Giuseppe Castiglione e Do-

menico Nania, i leader all'Ars Innocenzo Leontini e Salvo Pogliese e il vicepresidente dell'Ars Santi Formica. Per l'Mpa c'erano Giovanni Pistorio, Carmelo Lo Monte, Musotto, Lino Leanza e Enzo Oliva. «Ci sono segnali di grande distensione - ha detto il segretario regionale autonomista, Oliva - e nell'attesa l'Ars si ferma fino a quando il chiarimento non verrà completato». Resta aperta però soprattutto la questione della mozione di censura contro l'assessore alla Presidenza Gaetano Armao, accusato di conflitto di interessi. Il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici e il segretario Giuseppe Lupo, l'hanno depositata ieri: il testo prevede il ritiro di tutte le deleghe. I democratici contano sul voto dell'Udc. Una battaglia che, se arriverà al voto prima dell'intesa sul governo, vedrà ancora il Pdl ufficiale votare contro l'assessore.

Il dialogo riattivato fra Mpa e lealisti trova il consenso dei ribelli di Miccichè. Per il capogruppo Giulia Adamo «la Sicilia ha bisogno di una maggioranza coesa». Ma non sarà una crisi breve, come ricorda Musotto. Potrebbe durare almeno fino a Natale e avere come momento cruciale il rimpasto e la manovra di bilancio: lì si potrà verificare se c'è davvero un nuovo accordo nella maggioranza.

Sicilia. Approvata dall'assemblea regionale la legge che prevede aiuti a chi investe

Sbloccato il credito d'imposta

Messe a disposizione delle imprese risorse per 2,4 miliardi

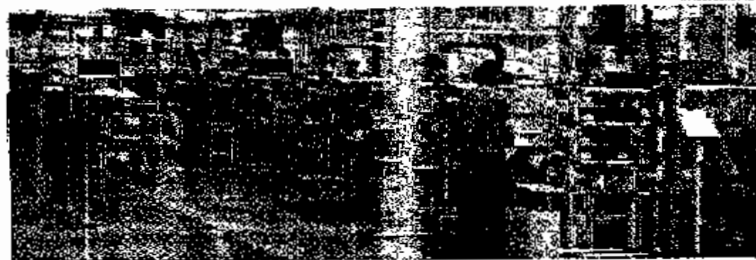
PALERMO

Valeria Russo

Una dote di 2,4 miliardi destinata alle imprese siciliane a titolo di contributi nella forma del credito d'imposta. L'Ars ha infatti dato il via libera finale alla legge sul credito d'imposta che concede aiuti alle aziende che realizzano investimenti in Sicilia entro il 31 dicembre 2013. Il disegno di legge esitato nei giorni scorsi dal parlamento siciliano era stato preparato un anno fa dagli uffici dell'assessorato al Bilancio, allora guidato da Michele Cimino, e poi inviato a Bruxelles dove ha ricevuto a ottobre il via libera ai fini delle norme in materia di aiuti di stato. «Gli imprenditori avranno un sostegno reale per i loro investimenti e potranno finalmente promuovere progetti di investimento sotto forma di agevolazioni fiscali - ha commentato Cimino adesso alla guida dell'assessorato all'Agricoltura -. Questo ridarà fiducia a tutte le attività produttive comprese quelle agricole e agroalimentari». Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore all'Industria Marco Vesturi e dall'attuale assessore al Bilancio, Roberto di Mauro che ha commentato: «Questa legge introduce un meccanismo di fiscalità compensativa per chi intende investire in Sicilia, favorendo anche i processi di aggregazione delle imprese esistenti. Le dimensioni ridotte di molte imprese siciliane, infatti, sono un elemento di debolezza per la competitività sui mercati. Con questa legge, investire in Sicilia diventa conveniente perché si abbattono gli oneri fiscali».

La legge sul credito d'imposta favorisce infatti l'aggregazione tra imprese e

A chi vanno i fondi



2,4 miliardi

Le risorse. I fondi complessivi che la Regione siciliana ha destinato al credito d'imposta

mette a disposizione per il periodo 2008-2013 in totale 1,5 miliardi per le imprese del settore estrattivo, manifatturiero, turistico e servizi: 500 milioni per le imprese della trasformazione agricola e 400 milioni per le imprese della trasformazione dei prodotti di pesca e itticaquacoltura. Somme che derivano da fondi regionali ma soprattutto dai fondi Fas della nuova programmazione 2007-2013.

Gli impieghi agevolabili per le imprese turistiche variano da centomila e quattro milioni di euro, mentre per tutte le altre imprese è prevista un'agevolazione tra 50mila e 500mila euro per le microimprese, tra centomila e un milione di euro per le piccole imprese e tra 500mila e quattro milioni di euro per le medie e grandi imprese. In generale i contributi sono riservati per il 50% alle imprese manifatturiere e per il 20% alle aziende che operano in zone agricole svantaggiate. Restano escluse le aziende del settore dell'industria carbonifera, siderurgica

1,5 miliardi

La quota. I fondi per le aziende dei settori manifatturiero, estrattivo, turistico, dei servizi



Michele Cimino
ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Boccata d'ossigeno. Per l'assessore che ha avviato la legge «questa dote è indirizzata alle imprese con un sostegno reale agli investimenti»



Roberto Di Mauro
ASSESSORE AL BILANCIO

Percorsi di crescita. Per il titolare del bilancio «questa norma favorisce i processi di aggregazione delle imprese esistenti»



Marco Vesturi
ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

Le opportunità. Per il titolare dell'Industria e imprenditore, grazie a questa legge si potranno creare nuove occasioni di lavoro

500 milioni

Agricoltura e pesca. I fondi per le imprese agricole e 400 milioni andranno alla pesca

ca e fibre sintetiche, alle imprese creditizie, finanziarie e assicurative. Per quanto riguarda la misura delle agevolazioni, alle imprese che operano nel campo della trasformazione agricola in aree svantaggiate si applica l'85% dei massimali di intensità di aiuto, mentre per tutti gli altri casi viene applicato l'80% dei massimali previsti. I contributi si applicano anche alle pm, derivanti da concentrazioni di imprese esistenti: in questo caso la percentuale di aiuto rispetto ai massimali previsti è dell'80% da due tabelle, una relativa al numero di dipendenti e una al fatturato, da scegliere in base a quella che di volta in volta risulta più vantaggiosa per l'azienda. La domanda per accedere al contributo potrà essere presentata solo per via telematica attraverso un modulo in cui l'azienda si dovrà impegnare a mantenere l'investimento per almeno 5 anni (3 per le Pmi): l'accoglimento o il rigetto della domanda sarà comunicato via web entro 30 giorni dalla presentazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmata la convenzione con 35 consorzi

Via libera ai fondi destinati ai Confidi

PALERMO

Via libera alla convenzione tra l'assessorato regionale al Bilancio e i 35 consorzi di garanzia fidi riconosciuti dalla Regione siciliana. A disposizione ci sono dieci milioni per il pagamento dei contributi in conto interesse relativi agli anni 2007-2008 che grazie a questa convenzione potranno essere erogati in modo più veloce e snello. Fondi che arrivano in un momento di crisi di liquidità per le imprese siciliane e che si vanno ad aggiungere ai 38 milioni (di cui circa 21 milioni a valere sulle economie fatte sui fondi per l'apprendistato tra il 1994 e il 2000 e dirottati sul pagamento dei contributi in conto interessi) relativi al periodo 2003-2006 e che sono alla base di un'altra convenzione siglata a fine ottobre tra i Consorzi fidi e l'assessorato regionale alla Cooperazione, commercio, artigianato e pesca guidato da Titti Bufardeci. Solo con la legge n. 2/2005 infatti tutte le competenze in materia di consorzi di garanzia fidi sono passate all'assessorato al Bilancio e in particolare al dipartimento Credito e finanze diretto da Salvatore Giglione: prima la gestione dei contributi per i Confidi era divisa tra assessorato al Bilancio, quello alla Cooperazione e quello all'Industria a seconda della natura stessa delle imprese socie dei Consorzi di garanzia fidi.

«Ci auguriamo che con queste convenzioni si possa realmente velocizzare l'erogazione di questi contributi», commenta Mario Filippello, presidente di Assoconfidi Sicilia sia per i pregressi dell'assessorato alla Cooperazione che per i contributi che fanno capo all'assessorato al Bilancio. È una dotazione urgente, una boccata di os-

sigeno grazie alla quale molte imprese riusciranno a salvarsi dalla crisi». In totale le aziende che potranno beneficiare dello sblocco di questi contributi sono circa 40 mila appartenenti a tutti i settori produttivi.

Grazie alla convenzione siglata con l'assessorato al Bilancio saranno gli stessi Confidi, attraverso la piattaforma telematica Fidiweb presentata questa estate all'assessorato al Bilancio, a espletare tutta la parte burocratica per la presentazione delle istanze di accesso ai contributi pregressi e non solo. «È un importante risultato», ha detto l'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro - essere arrivati alla firma della convenzione con tutti i Consorzi fidi che operano in settori diversi dell'economia. Un altro tassello della legge regionale n. 2/2005 è andato a buon fine. La convenzione aiuterà i consorzi stessi a districarsi in tutta la normativa di settore, comunitaria, statale e regionale e, per la prima volta, fissa tempi certi e celeri, per il versamento da parte dei consorzi alle imprese associate dei finanziamenti erogati dalla Regione».

Va. Ru.

Ambiente. Pubblicati i dati dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Meno discariche ma i rifiuti crescono

PALERMO

Linda Marino

Diminuiscono le discariche ma aumenta la quantità dei rifiuti smaltiti in discarica. È questo il dato che emerge dal catasto dei rifiuti della Sicilia elaborato dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente diretta. Seppur aggiornati al 2006 i dati inquadrano la tendenza di un settore delicato come quello della raccolta dei rifiuti solidi urbani che, come si può vedere anche in questi giorni, è sempre sull'orlo della crisi. Al centro di tutto, in mancanza di impianti di smaltimento come i termovalorizzatori, ci sono le discariche che secondo alcuni stanno per raggiungere il livello massimo di capienza. Per restare ai numeri forniti dal Catasto dell'Arpa vediamo che dal 2004 al 2006, il numero delle discariche in Sicilia è diminuito, passando da 93 a 42.

La diminuzione, però, non ha causato il calo del quantitativo di rifiuti smaltiti in discarica, che anzi, nel 2006 è cresciuto del 7% rispetto all'anno precedente.

Tre anni sotto la lente

Numero dichiarazioni MUD in Sicilia - Anni 2004-2006

	2004	2005	2006
Agrigento	3.379	3.256	3.525
Catania	4.933	5.010	4.397
Enna	1.001	1.002	867
Messina	3.808	3.865	3.190
Palermo	6.849	6.751	6.217
Ragusa	2.621	2.798	2.684
Siracusa	1.983	1.973	1.800
Trapani	3.850	4.109	3.668

Fonte dati MUD - Elaborato al ARPA Sicilia - Sezione regionale del Catasto rifiuti

La raccolta differenziata, nel 2006, ha raggiunto il valore del 6,6% della produzione di rifiuti urbani, registrando

una crescita del 20% rispetto al dato rilevato nel 2005.

Il Catasto fa parte della nuova collana editoriale "Arpa Strumenti", ed è finalizzato ad assicurare una conoscenza affidabile ed accessibile e a diventare non soltan-

to supporto predominante per la realizzazione di politiche e di interventi mirati sul territorio, ma anche a diffondere elementi utili agli operatori del settore, alle imprese e al cittadino.

Un volume suddiviso in tre

capitoli, attraverso il quale è possibile monitorare la situazione dei rifiuti nell'Isola relativa agli ultimi anni.

In particolare, il Catasto presenta il primo rapporto rifiuti della Sicilia per il triennio 2004-2006. Uno strumento, questo, appositamente pensato per i soggetti pubblici e privati impegnati nell'attuazione di politiche e di pratiche per la corretta gestione dei rifiuti.

Tra i dati pubblicati, figurano quelli relativi ai rifiuti urbani sottoposti a processo di incenerimento. Dal 2002 al 2006 rimangono residuali i quantitativi di rifiuti urbani inceneriti, nel 2002, rispetto al totale prodotto, ammontano allo 0,9%. Nel 2006 allo 0,6%. L'Arpa Sicilia è stata sostenuta nella redazione ed attivazione del Catasto dal supporto tecnico dell'Arpa Toscana, con cui la sede siciliana dell'Agenzia ha avviato, fin dalla sua istituzione, interventi progetti di cooperazione. Quanto alla struttura della spesa, del totale delle risorse economiche impiegate, circa 300.000 euro, il 60% è stato utilizzato per l'acquisizione di strumenti informatici e di arredi, il 20% per il rimbor-

so delle spese sostenute da Arpa Toscana, mentre il restante 30% è stato destinato alla collaborazione di personale esterno.

«La Sezione regionale del Catasto - afferma il direttore dell'Arpa Sergio Marino, - rappresenta un nuovo importante traguardo in materia di tutela ambientale perché è lo strumento che fornisce il quadro conoscitivo completo e aggiornato della produzione e della gestione dei rifiuti nella Regione, previsto dalla normativa nazionale e facente parte della sezione nazionale cui partecipano tutte le Agenzie ambientali italiane. Tra i dati propri del Catasto rifiuti, una funzione preminente è svolta dalle dichiarazioni del Modello unico di Dichiarazione ambientale (Mud), che deve integrarsi con i dati relativi al Catasto impianti di gestione rifiuti, con quelli dell'Albo gestori, e con tutti gli altri archivi utili ad aumentare l'affidabilità e l'usabilità».

Dai dati delle dichiarazioni Mud si evince come, nel triennio considerato dall'Arpa, siano diminuite le dichiarazioni passate da 30.028 del 2004 a 28.128 del 2006.

ORIPRODOTTO DA RISTORANTE

**PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali. Via libera da Corte conti

Incentivi e rogiti senza tetti di spesa

■ Tutto da rifare per gli enti locali che avevano seguito l'interpretazione più rigida delle «spese di personale» che dal 2007 le leggi finanziarie impongono di ridurre.

La sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha dato il via libera (con la delibera 16/2009 diffusa ieri) a una versione "leggera" delle spese da ridurre, escludendo dal calcolo gli incentivi ai progettisti interni, i diritti di rogito che spettano ai segretari comunali e gli incentivi per il recupero dell'Ici.

Per i comuni è una buona notizia. La novità è rilevante perché ridefinisce, in modo più favorevole per le amministrazioni locali, il cardine della disciplina del personale nella Pa territoriale. Dal 2007, con la legge 296/2006, gli enti soggetti al patto di stabilità devono garantire una riduzione tendenziale delle «spese di personale», mentre i comuni piccoli, esclusi dal patto, hanno il divieto di superare le uscite registrate nel 2004. Una definizione chiara delle «spese di personale» da tenere sotto questo controllo rigido, però, non è mai arrivata, e nel silenzio della norma si sono sviluppate le interpretazioni più diverse.

L'interpretazione della Corte alleggerisce il conto degli enti, permettendo di escludere dal calcolo tre voci che possono raggiungere somme importanti.

Il primo dato a uscire dalle verifiche è rappresentato dagli incentivi ai progettisti interni, che ottengono un bonus pari allo 0,5% del valore dell'opera (era il 2% fino al 2008) come "premio" per i risparmi ottenuti dall'ente sugli incarichi esterni. Questi incentivi, sottolinea la Corte, sono senza dubbio spese di investimento, sono iscritte al titolo II delle uscite e rientrano nei fondi per le opere pubbliche. Anche i diritti di rogito sono «pagati con fondi che si auto-alimentano con i ricavi dell'attività dei dipendenti», e quindi nella lettura dei magistrati non comportano un aumento «effettivo» di spesa. Riflessioni simili riguardano gli incentivi al recupero dell'evasione Ici: sono spese che in ultima analisi servono per aumentare le entrate tributarie dell'ente, con un conseguente «miglioramento del saldo complessivo», e come tali possono sfuggire alla disciplina dei controlli nati per tenere a freno gli stipendi.

G. Tr.

È RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Schifani lancia l'ipotesi delle urne anticipate

Il presidente del Senato: compattezza o si vada al voto

ROMA — Al testo del suo discorso, che per la prima volta fa apparire con assoluta chiarezza come il destino della legislatura sia appeso ad un filo, Renato Schifani lavorava fin da lunedì. Da Palazzo Chigi Paolo Bonaiuti avverte che sarebbe «una follia» pensare che «la seconda carica dello Stato si sia consultata con Berlusconi prima di esprimersi», ma è vero che il presidente del Senato aveva parlato a lungo con il premier a margine del vertice Fao prima di arrivare a pronunciare, ieri pomeriggio, parole che suonano come un avvertimento a Gianfranco Fini, un ultimatum a chi nel Pdl non si mette in riga, e una sorta di indicazione cogente al capo dello Stato: «Compito della maggioranza è garantire che in Parlamento il programma del governo trovi la compattezza degli eletti per approvarlo. Se questa compattezza viene meno, il risultato è il non rispetto del patto elettorale. Se ciò si verificasse, giudice ultimo non può che essere, attraverso nuove elezioni, il corpo elettorale».

Dopo che il suo dirimpettaio presidente della Camera si era affannato a spiegare che non spetta a nessuno, se non al presidente della Repubblica, sciogliere le Camere, e che comunque sarebbe un errore imperdonabile per una maggioranza tanto forte ricorrere al voto, ecco che Schifani dà dignità politica ad una ipotesi che ufficialmente nemmeno Berlusconi prende in considerazione («Lui non ha mai parlato di voto anticipato», assicura Bonaiuti) ma che ufficiosamente il premier mette ben in mostra, come una pistola sul tavolo. Tanto più se, per dirla con Schifani, nel centrodestra c'è chi pensa alla «visibilità del singolo» e non mostra quella «dealtà» che significa «anche in politica, coerenza e rispetto verso il mandato ricevuto dagli elettori, garantendo spazi di praticabilità nell'azione di governo».

L'ultimatum di Schifani arriva come una bomba nei palazzi della politica, dopo giorni di liti interne sul ddl per il processo breve e poche ore dopo l'annuncio del finiano Italo Bocchino

che andrà «valutata» la mozione dell'Idv per la sfiducia individuale al sottosegretario Cosentino. La tensione si fa dunque più alta che mai, con mezzo Parlamento in attesa o in ansia per il possibile «incidente» che potrebbe travolgere tutto, e che fa dire a Ignazio La Russa che ora servono «nervi saldi e idee chiare». In ogni caso, se dall'entou-

rage di Fini non si fa trepelare alcuna replica al presidente del Senato, Fabio Granata (vicino al presidente della Camera), si difende: «Compattezza non è essere fedeli alla linea come se fossimo in caserma. E se c'è un clima irrespirabile non è colpa nostra».

Ma se da gran parte del Pdl le parole di Schifani vengono con-

siderate sagge e da seguire, tanto che Osvaldo Napoli dice a Fini che a questo punto «è lui che ha le chiavi della legislatura», molti sono i distinguo (il pri Nucara si chiede su cosa il programma sia stato violato, e dà appuntamento al voto di fiducia sull'acqua per capire se la maggioranza è compatta) e le prese di distanza: il leader del Pd Bersani parla di una maggioranza che ha «problemi grossi», e tutta l'opposizione ritiene che l'uscita del presidente della Camera sia irrispettosa nei confronti delle prerogative del capo perché, per dirla con l'udc Vietti, da una crisi si può uscire con il voto ma anche «con un altro governo». Potrebbe dipendere anche dall'atteggiamento della Lega, che non si espone ma fa ufficiosamente sapere che valgono le parole di Bossi di qualche giorno fa: molto meglio non andare alle elezioni, ma «se qualcuno fosse così pazzo da volere che la Lega prenda più voti...».

Paola Di Caro

La linea del Quirinale «Presenza di posizione di carattere politico»

Il Colle: non esiste scioglimento automatico

ROMA — Lo sforzo è quello di chiamarsi fuori. Di derubricare la sortita di Renato Schifani come una nuova tappa delle prove di forza incrociate che da settimane tormentano i vertici del centrodestra. Cioè solo come «una presenza di posizione di carattere dichiaratamente politico», tra le tante. E che comunque «non intacca le prerogative costituzionali del presidente della Repubblica».

Insomma: nessuno pronun-

La prassi

Il Colle deve accertare fino in fondo la possibilità che il Parlamento esprima un nuovo governo

cia la parola strappo, nello staff di Giorgio Napolitano in trasferta tra Ankara e Smirne! E, anche se, si osserva in Parlamento, non si è mai visto che la seconda carica dello Stato minacci il ricorso al voto anticipato esprimendosi come un leader politico più che come un uomo prestato alle istituzioni, non c'è verso di incassare commenti diversi. Quasi che l'impegno della missione in Turchia (una tappa tra le più delicate nella diplomazia del Quirinale) sia così totalizzante che il bruta-

L'ultimo mese

Il richiamo

Domenica scorsa a Napoli il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha ricordato che «la politica non può vivere di dilettantismo» e ha evidenziato come «quel che più conta è la moralità della politica».

La lettera

Il 6 novembre Napolitano risponde alla lettera dell'Anm: «Suscita viva preoccupazione anche in me l'accendersi della tensione tra le istituzioni della Repubblica, e in particolare tra quelle in cui s'incarnano i rapporti tra politica e giustizia».

I contrasti

Il 5 novembre Napolitano lancia un appello all'unità: «Liberiamoci di quel di più, di quel di troppo, in termini di esasperazione dei contrasti e di contrapposizione dei punti di vista che può compromettere il nostro domani».

le aut-aut pronunciato ieri dall'inquilino di Palazzo Madama possa essere relegato tra i flash di secondaria importanza nella rassegna-stampa aggiornata di ora in ora per il presidente. Chiaro che non è così. Chiaro che per qualsiasi capo dello Stato, per natura geloso dei poteri affidatigli dalla Costituzione, sentire evocato di continuo lo spettro dello scioglimento delle Camere, è una tracimazione della politica in una sfera che non le appartiene. Quella scelta, infatti, spetta a lui e a nessun altro. Restando forse la più importante tra le opzioni che gli competono. E se uno come Napolitano, sempre rigoroso nel modo d'interpretare il proprio ruolo, non ritiene adesso necessario ricordarlo sovrappo-
nendosi con qualche precisazione formale o informale all'intervento di Schifani, è soltanto per non farsi trascinare nelle polemiche (anche se già da tempo alcuni giornali fiancheggiatori del premier lo indicano come parte di un complotto assieme a Fini).

Se tace, dunque, non è certo perché, se davvero una simile ipotesi dovesse materializzarsi, si adatterebbe a ratificare decisioni prese da altri. Questo, almeno, è quanto prevede la nostra democrazia parlamentare. Per lui un sistema ancora «vali-

do, anche se può essere migliorato», ha ripetuto ieri mattina ad Ankara, in un discorso al quale il presidente del Senato sembra quasi aver indirettamente replicato con il suo richiamo al «corpo elettorale, giudice ultimo» della compattezza della maggioranza di governo. Un ultimatum coerente con ciò che Berlusconi sostiene dal momento in cui è sceso in politica, come se esistesse l'isti-

tuto dello scioglimento automatico delle Camere. Basta ripensare a quel che accadde nel 1994, quando Bossi ritirò la fiducia della Lega e fece cadere il primo esecutivo del Cavaliere. Sul Colle c'era Scalfaro, davanti al quale il premier dimissionario si presentò pretendendo — a neanche otto mesi dal precedente voto — che fossero subito convocate nuove elezioni e giurando poi che il capo dello Stato glielo aveva promesso. Finì con l'indicare Dini come suo successore, salvo poi non dargli il consenso in aula e creando di fatto le condizioni per il ribaltone. Nessuno è in grado di dire se, in caso d'implosione della maggioranza, quello scenario potrebbe domani ripetersi (anche se appare di difficile praticabilità la prospettiva di un cambio di maggioranza).

Ma la prassi suggerisce che Napolitano interpreterà come un dovere, al pari dei suoi predecessori, la necessità di accertare fino in fondo se il Parlamento non sarà in grado di esprimere un nuovo governo. E che non si limiterà a un notarile certificato di estinzione di questa legislatura.

Marzio Breda

Resta alta la tensione fra Fini e Berlusconi. Sulle riforme si ripartirà dalla bozza Violante

La legge è Ghedini-Bongiorno

Nel Pdl è conflitto di attribuzione sulla paternità del processo breve

DI FRANCO ADRIANO

Adesso non sembra più figlia di nessuno la proposta di legge sul processo breve. Il finiano Italo Bocchino l'ha definita una «ghedinata»? Tanto è bastato per far scendere in campo i due firmatari del disegno di legge, Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, presidente e vice del gruppo Pdl al Senato. Non per dire che il testo l'hanno scritto loro, semmai per ribadire che sono stati gli avvocati del presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, e del presidente della Camera, Gianfranco Fini, ossia Nicolò Ghedini e Giulia Bongiorno. Per la verità, una piccola correzione in corsa, di cui Fini non era stato informato, c'è stata. L'ha confessato ieri Gasparri a Qn: «L'unica cosa di cui non era informato è l'uso del termine reati al posto di delitti per l'immigrazione. Un termine più ampio», ha concluso Gasparri, «che è uscito nel momento della stesura e

su cui è legittimo discutere. Ma per il resto, la «porcheria», se di questo si tratta, secondo la definizione del leader Udc, Pier Ferdinando Casini che ha conquistato tante prime pagine dei giornali, è frutto del genio di entrambi gli avvocati di fiducia e della conflituale mediazione fra i due fondatori del Pdl. «Sparare sui giornali dopo che i testi sono stati concordati è singolare, per non dire sleale», ha messo un po' di altra benzina sul fuoco Quagliariello. Pecorella definisce il testo «demagogico» e «irragionevole»? «Parla fuori tempo massimo», per lo stesso Quagliariello. Bocchino dice che il testo è una «ghedinata» da riscrivere? «Il testo sul processo breve è stato concordato

anche con la Camera in particolare la presidente della commissione Giustizia, Bongiorno adri». Ma il punto è che resta il muro contro muro che può portare la maggioranza di governo allo sfascio



Silvio Berlusconi

Ecco perché, secondo quanto anticipato da Italia Oggi ieri, si sta facendo strada una possibile soluzione complessiva sulla giustizia di iniziativa parlamentare.

Ad occuparsene sarebbero Casini, Fini e un altro ex presidente della Camera, Luciano Violante. Si tratterebbe di rimettere in pista la bozza Violante sulle riforme costituzionali su cui c'è una sostanziale condivisione. Il voto si arena sul numero di senatori eleggibili per ogni regione, in particolare della Lombardia. Su questo testo dovrebbe innestarsi il lode-bis per la tutela delle più alte cariche dello Stato. Sarebbe questa l'unica soluzione possibile per uscire dall'impasse. E d'accordo Fini. E ne è convinto Casini che ieri ha chiamato all'appello anche il Pd in occasione dell'apertura di una fase costituyente. Violante naturalmente deve stare sottotraccia. Sì, perché se dai processi su cui si sono accesi i riflettori non uscirà nulla a carico di Berlusconi, come ha

assicurato dal suo punto di vista, Marcello Dell'Utri, per quanto riguarda la procura di Palermo, il tema irrisolto resta quello della governabilità e della serenità fra poteri dello Stato. Magari, la nuova fase costituyente, e questo potrebbe essere un argomento interessante per Pierluigi Bersani, potrebbe finalmente sfociare in alcune norme chiare sul conflitto di interessi che porterebbero in futuro all'ineleggibilità in alcuni precisi casi. Al grido di «mai più un altro Berlusconi in Italia», perfino il Pd potrebbe essere interessato a mettere mano alle riforme in una fase in cui il partito non è ancora pronto alla sfida elettorale. Senza considerare che politicamente oggi non è utile per nessuno trasformare il presidente del consiglio in un martire della giustizia. Ogni volta che è stato messo sotto dai magistrati, infatti, dal punto di vista del consenso popolare ne è uscito più forte di prima.

Al tavolo del centro-destra il presidente della Camera gioca per sé come Bossi. Casini vede le carte

Fini alza la posta sulle regionali

Nel braccio di ferro con il premier anche le candidature

DI FRANCO ADRIANO

Dovrà rivedere la propria strategia anche in questo campo, il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Dovrà farsi passare la voglia di fargliela pagare, al presidente della Camera, Gianfranco Fini, decidendo lui solo, con Umberto Bossi, le candidature e cedendo qua e là qualcosa a Pier Ferdinando Casini, per riportarlo pian piano nel centro-destra. Fini ha già fatto sapere che non se ne parla. E ha fatto assaggiare la sua determinazione con Berlusconi, per esempio, nel Lazio spingendo sulla segretaria dell'Ugl, Renata Polverini, anziché sulla preferita del premier l'imprenditrice Luisa Todini. In Campania, poi, ha piazzato il sottosegretario al Welfare, Pasquale Viespoli, in pole position iniziando a sparare bordate sulla croce rossa: il sottosegretario all'Economia, Nicola Casuttino, già bersaglio politicamente riuscito della magistratura campana. Non che l'esito di queste mosse sarà che tutto andrà come

vuole Fini. Ma lo scenario con il leader di An impegnato in un ruolo istituzionale, mentre Berlusconi fa l'incontrastato leader di partito, oltre che di governo, proprio non c'è più. Il punto semmai è che un ritorno allo schema di quindici anni fa, con quattro leader del centro-destra seduti al tavolo, appare improbabile. Non solo perché teoricamente, Fini e Berlusconi sulla carta sarebbero dello stesso partito. Ma il capo



Gianfranco Fini

dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, per le prossime elezioni regionali si è addirittura dato tre opzioni: nel centro-destra, con il centro-sinistra o da solo. Insomma, andrà ad entrambi i tavoli per vedere le carte dopodiché deciderà se giocare con Berlusconi, con Pierluigi Bersani o fare una corsa in solitaria: si vedrà quanto velleitaria in questo barlume e davvero difficile capirci qualcosa. Perché Bossi sta a guardare alla porta e alla fine potrebbe addirittura incassare la Lombardia.

Ieri, alle certezze del presidente uscente Roberto Formigoni, si sono di nuovo attaccati i centristi. Ferdinando Adornato e Savino Pezzotta. «Quindici anni al



Pasquale Viespoli

governo sono troppi», ha detto Pezzotta, in riferimento alla posizione del presidente della Regione Lombardia che ricopre la carica di governatore da tre mandati consecutivi. «Quindici anni sono troppi. Io sono per una democrazia dell'alternanza. Nel bipolarismo che funziona», ha spiegato, «l'alternanza è una cosa interessante. Rimanere al governo 15 anni è tanto, preferirei che si stesse di meno perché ci sarebbe un ricambio delle classi dirigenti e di tanto in tanto, nel caso l'Udc è in cerca di qualche cambio per dare convintamente il suo appoggio, Bersani spera di chiudere con Casini in almeno un paio di regioni per

dare qualche dispiacere inaspettato a Berlusconi. E questo il motivo per il quale nel Lazio non ha ancora dato il via libera al presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Il livello raggiunto è ormai quello delle auto-candidature. Così è stato per i presidenti uscenti al Nord. Con il governatore Giancarlo Galan che programma di candidarsi comunque anche se ci sarà un candidato della Lega Nord. Con il governatore del Piemonte, Mercedes Bresso, che crea impaccio a Bersani sparando dichiarazioni a fuoco sull'Udc. Ma anche l'uscita del presidente degli industriali di Napoli, Gianni Lettieri, che praticamente si è autocandidato e forse per questo avrà successo, rientra perfettamente in questo schema alla cage aux folles.

Cosa prevede il decreto legge approvato dal governo per il differimento della seconda rata

Accounti Irpef, sconto automatico

Sostituti d'imposta in azione senza richiesta dei contribuenti

DI NORBERTO VILLA

Differimento al prossimo giugno del 20% dell'acconto Irpef ma niente sconti per Irap e Irapp. Più facili e meno pericolosi i conteggi previsionali che potranno godere del cuscinetto offerto dalla riduzione approvata dal decreto legge. Anche i sostituti d'imposta dovranno ridurre quanto trattenuto (e versato) a tale titolo in base ai modelli 730, senza attendere istruzioni del contribuente. Questi i contenuti del decreto legge in tema di riduzione del secondo acconto Irpef approvato giovedì dal governo, su cui ieri le Entrate hanno fornito i primi chiarimenti (si veda comunicato a fianco).

Gli interessati. La riduzione del secondo acconto interessa solo l'Irpef e pertanto riguarderà tutti i contribuenti persone fisiche (dipendenti, pensionati, titolari di redditi immobiliari ecc.) ma soprattutto professionisti, imprenditori individuali e soci di società di persone e soggetti equiparati (si pensi alle società semplici o agli studi associati tra professionisti). Alcuni di questi soggetti, considerata la limitazione della riduzione all'Irpef, si troveranno a fare calcoli differenziali con diversi ambiti impostivi. Dovranno continuare a seguire le regole ordinarie per l'Irap mentre

I chiarimenti delle Entrate

ItaliaOggi pubblica il comunicato stampa diffuso ieri dalle Entrate sul 2° acconto Irpef

Con un decreto legge approvato dal Governo è stato disposto il differimento del versamento di 20 punti percentuali dell'acconto IRPEF per l'anno 2009 alla data di pagamento del saldo per lo stesso anno. Di conseguenza l'acconto IRPEF dovuto entro lunedì 30 novembre ammonterà al 79% anziché al 99%. La differenza sarà versata a giugno del 2010. Il provvedimento è a favore di tutti i contribuenti che versano l'acconto e quindi: ai lavoratori dipendenti e pensionati in possesso di ulteriori redditi (ad esempio, redditi

fondari o compensi per prestazioni occasionali), agli imprenditori, ai soci di società di persone e ai professionisti. Ai contribuenti che hanno già effettuato il pagamento dell'acconto nella misura del 99 per cento spetta un credito d'imposta pari alla differenza pagata in eccesso, da utilizzare in compensazione con il modello F24 (art. 17 del dlgs 9/7/1997, n. 241). Per coloro che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, i sostituti d'imposta terranno l'acconto applicando la nuova percentuale del 79%. Qualora sia stato già effettuato il pagamento dello stipendio o della pensione senza considerare tale riduzione, i sostituti provvederanno a restituire nella retribuzione di dicembre le maggiori somme trattenute.

l'acconto permette di agire su questo fronte con un po' meno di rischio. Infatti si potrà presumere il reddito 2009, ridurre l'acconto dovuto e dopodiché considerare anche il differimento del 20% dello stesso considerato il doppio impatto di riduzione per il calcolo presuntivo e differimento e possibile che i calcoli non debbano per forza essere effettuati imitando al minimo le previsioni.

I sostituti d'imposta. Il differimento è automatico anche per i soggetti che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale. I sostituti d'imposta devono infatti tener conto del differimento senza attendere richieste o istanze dei contribuenti: i sostituti dovranno superare quindi il primo calcolo del secondo acconto Irpef già risultante dai quadri di liquidazione del modello 730. È anche previsto che coloro i quali non faranno godere del differimento i loro assistiti, dovranno restituire la somma con la retribuzione del mese di dicembre. Un'ultima previsione è riferita a quei contribuenti i quali hanno già provveduto alla data di entrata in vigore del decreto al versamento del secondo acconto in misura piena. Costoro possono godere di un credito d'imposta di pari importo alla quota di acconto differita da utilizzare anche in compensazione.

godranno dello sconto (o meglio del differimento) per l'imposta personale.

Lo sconto. Più che una vera e propria riduzione il decreto legge concede il differimento per il versamento del 20% dell'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nei limiti di quanto dovuto a saldo, fino alla data di versamento del saldo (e quindi sostanzialmente fino al 16 giugno 2010). Il meccanismo può essere così esemplificato. Le regole ordinarie prevedono che l'acconto Irpef deve essere pari al 99% del debito relativo all'anno precedente o a quello che si presume risulterà essere quello dell'anno

in corso. L'importo deve essere versato in due rate: la prima pari al 40% del dovuto (la seconda invece pari al restante 60%). La norma stabilisce che entro le scadenze ordinarie dovrà essere versato un 20% in meno rispetto all'ordinario. Pertanto ciò significa che avendo già versato il 40% del 99% nel mese di giugno (luglio) scorso, il contribuente potrà ora limitarsi a versare quanto manca per raggiungere il 79%. In realtà non si tratta di uno sconto ma solo di una posticipazione quanto non versato il 20% del dovuto nel presente mese di giugno in sede di versamento a saldo.

Il calcolo previsionale. Non

erano pochi i contribuenti che considerato l'andamento non roseo della loro attività si erano già attivati per ricalcolare il secondo acconto. Ovvero avevano buziato a ipotizzare il reddito prodotto nel 2009 così da versare un acconto in grado di raggiungere non il 99% del debito relativo al periodo d'imposta 2008, ma il 99% di quello presunto per l'anno in corso. In linea generale tale calcolo presenta sempre qualche rischio in quanto una stima errata la quale porti a versare a titolo di acconto un importo inferiore al 99% del debito che risulterà effettivamente dovuto, è automaticamente sanzionata. Il differimento del 20%

— **CHI PRODUZIONE FINANZIARIA** —